

Gabi Scardi

Introduzione al volume *Voyages Croisés*

Oggi l'arte tende in molti casi ad uscire dallo studio e dal museo, dai luoghi tradizionali della creazione e dell'esposizione, per farsi ambito di riflessione sensibile alle dinamiche culturali, politiche ed economiche del mondo esterno.

Aderendo alle situazioni che incontra, facendosi essa stessa situazione, privilegiando, all'opera, l'operare, l'intervento artistico si articola in molti casi in processo e s'intreccia fino alla mimesi con il contesto esistente: diventa scambio comunicativo, relazione con la sfera pubblica, con la società, con la comunità, e tende ad inserirsi all'interno di più generali processi di sviluppo.

In sintonia con queste modalità si è sviluppato *Voyages croisés*.

Nato da un'idea di Gennaro Castellano e Reporting System, in collaborazione con Huit Facettes Interaction, *Voyages croisés* è una storia di interculturalità vissuta direttamente. Consiste nella creazione di uno spazio collettivo di confronto tra pratiche culturali e di comunicazione tra persone di diverse comunità: quella italiana e quella senegalese, più precisamente quella dei senegalesi residenti a Dakar e quella dei senegalesi emigrati, residenti tra Zingonia e Milano. Il progetto parte dalla convinzione che globalizzazione e interculturalità cominciano a casa propria e si misurano sulla capacità di costruire, anche a livello individuale, rapporti interpersonali. All'interno dello spazio collettivo costituito da *Voyages croisés* si sono quindi svolti incontri e contatti concreti, viaggi, tavole rotonde e proiezioni video, pranzi, lavoro in comune e scambi epistolari; si sono messe in pratica relazioni.

Se forma esiste, nel caso di questo progetto, è quella reticolare di un sistema di comunicazione e di scambio, quella dei rapporti, degli incontri, delle traiettorie percorse. Mentre si è rinunciato, se non episodicamente, a produrre oggetti visibili, a parte la presente pubblicazione. *Voyages croisés* ha concentrato l'attenzione sullo svolgimento, sul processo, che è appunto, percorso di scambio e di conoscenza: percorso diretto, immediato, concreto, inclusivo, aperto agli sviluppi che si prospettano nel corso del tempo; percorso che si alimenta di un coinvolgimento costante: l'invito alla partecipazione e alla reciprocità ne costituiscono al contempo lo strumento e la finalità. Questo progetto è stato un'occasione per comunicare: non secondo le modalità gridate che paiono oggi in molti casi trionfare, ma secondo la forma di un confronto a più voci sull'idea di differenza.

Attraverso queste voci sono transitati la riflessione, il senso inteso come razionalità comunicativa legata a un punto di vista preciso, ma anche l'unicità dei parlanti, e la contingenza del momento. Attraverso queste voci *Voyages croisés* ha raccolto e a sua volta rappresentato l'espressione del tempo che viviamo, e ne ha rimandato diversità, urgenze, complessità.

La comunicazione si è dilatata nel tempo, due anni durante i quali il progetto si è andato continuamente ridefinendo e molte energie si sono catalizzate, molte situazioni si sono strutturate e

realizzate, i contatti sono diventati relazioni, le circostanze che si sono presentate sono state sperimentate ed eventualmente hanno inciso sullo sviluppo dell'operazione stessa. Sviluppo spontaneo ma non improvvisato: il ruolo di Reporting System è consistito anzitutto nel saper gestire le contingenze e la rete di eventi e di relazioni che si ampliava via via riunendole in una polifonia; e infatti questo libro raccoglie una pluralità di soggetti che si sono espressi su questioni centrali e su tematiche cruciali dell'attualità. Gli interventi hanno finito quasi naturalmente per aggregarsi in nuclei fondamentali: oltre a quello di arte contemporanea, quelli legati a tematiche socio-politiche, a problematiche relative alla governance, e all'immaginario dell'immigrazione. Le idee che emergono da questi testi, pur espresse a partire da un approccio simpatetico nei confronti dell'"altro", sono diverse, le opinioni denotano apertura, disponibilità, elasticità, non incondizionata accettazione; piuttosto reale impegno nel tentativo di immergersi in una riflessione profonda. *Voyages croisés* si è configurato come un campo di sperimentazione, una sorta di laboratorio di convivenza, spazio di un gioco serio, regolato di volta in volta da confini definiti dai partecipanti stessi e vincolato a una precisa, consapevole intenzionalità. In questo contesto, attraverso pratiche condivise da persone legate da una qualche affinità, vecchie idee e ragioni, nuove situazioni e soluzioni di vita sono emerse come possibili. Tra gli esiti più interessanti di questo progetto il riconoscimento dei limiti della comprensione reciproca e la constatazione di una parziale intraducibilità di lingue e culture destinate, probabilmente, a restare ancora a lungo diverse, ma importanti proprio nella loro differenza. La consapevolezza di questa distanza, emersa paradossalmente proprio in una situazione di profonda empatia, ha indotto una feconda, necessaria sensazione di spaesamento: la sensazione, cioè, di addentrarsi in una zona in cui le nozioni e i codici che ci sono più familiari perdono la loro rassicurante certezza. Solo da questa precisa consapevolezza, ci pare, può prendere il via un'ipotesi di trasformazione, una scommessa progettuale che sappia davvero contribuire a stimolare sviluppi sostenibili e nuove possibili convivenze. Per la specificità delle tematiche trattate e per il suo carattere sperimentale *Voyages croisés* è riuscito a catalizzare le energie e l'interesse della Provincia di Milano e della Fondazione Pistoletto il cui supporto è risultato determinante.